

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7857	19 agosto 2020	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

Concessione alla Fondazione Istituto San Pietro Canisio, Opera Don Guanella, di Riva San Vitale, di un contributo cantonale a fondo perso non soggetto al rincaro del 50% delle spese riconosciute sino ad un massimo di fr. 2'500'000.- per la costruzione della nuova sede del Centro educativo per minorenni Arco a Riva San Vitale

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con questo Messaggio vi sottoponiamo gli elementi necessari alla concessione di un credito per la costruzione della nuova sede del Centro educativo per minorenni Arco a Riva San Vitale.

INDICE

1.	INTRODUZIONE E STORICO	3
2.	ANALISI DEL BISOGNO DAL PROFILO QUANTITATIVO E DA QUELLO DELLE PRESTAZIONI EDUCATIVE E TERAPEUTICHE	4
3.	PROGETTO DI UNA NUOVA SEDE DEL CENTRO EDUCATIVO PER MINORENNI ARCO	6
3.1	Linee Guida e strumenti socio-pedagogici di Arco	6
3.2	Prestazioni garantite dal progetto di nuovo CEM ARCO: 5 assi portanti	8
3.3	Numero di posti e dotazione di personale della nuova sede del CEM Arco.....	11
4.	STRUTTURA.....	12
4.1	Relazione tecnica: ubicazione della struttura, spazi interni ed esterni.....	12
4.1.1	Relazione tecnica nuovo edificio.....	12
4.1.2	Relazione tecnica parte amministrativa	15
4.2	Disposizione degli spazi e volumetria	16
4.3	Rispetto della LCPubb/CIAP.....	16
4.4	Licenza edilizia	16

5.	FINANZIAMENTO DELLA NUOVA STRUTTURA	17
5.1	Sussidi di costruzione e d'esercizio	17
5.1.1	Sussidi federali	17
5.1.2	Sussidi cantonali.....	18
5.2	Tempi di realizzazione.....	18
6.	COSTO E FINANZIAMENTO DELLA NUOVA STRUTTURA E RICHIESTA DI CREDITO.....	19
6.1	Calcolo dei costi	19
6.2	Progettazione e finanziamento della struttura	21
6.3	Richiesta di credito oggetto del presente Messaggio	23
6.4	Gestione corrente	23
6.5	Previsione ripartizione annua del costo di investimento.....	23
7.	RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO	24
7.1	Relazioni con le Linee direttive	24
7.2	Relazioni con il Piano finanziario	24
8.	CONCLUSIONI.....	25

* * * * *

1. INTRODUZIONE E STORICO

Nel 1926 monsignor Aurelio Bacciarini, vescovo di Lugano, acquistava (con il contributo di un cospicuo lascito del prevosto don Guglielmo Buetti di Muralto) la proprietà dell'ex collegio Baragiola di Riva San Vitale. Il vescovo Bacciarini ne cedette la proprietà e la gestione ai sacerdoti dell'Opera don Guanella, congregazione di cui lui stesso aveva fatto parte prima di essere chiamato a dirigere la diocesi ticinese.

Il nuovo Istituto, aperto il 4 novembre 1926 e dedicato a San Pietro Canisio (gesuita ed educatore olandese, morto a Friburgo nel 1597), nei primi quarant'anni (1926-65) ha ospitato ragazzi con problemi scolastici e di comportamento, favorendone l'inserimento nella vita sociale mediante la scuola, il laboratorio, l'educazione in stile familiare.

A partire dal 1965 il Canisio cambiò finalità trasformandosi in Scuola Speciale, riconosciuta a livello federale e cantonale; a questo scopo, l'anno precedente era stata costituita la Fondazione Istituto San Pietro Canisio Opera don Guanella (di seguito, Fondazione Canisio).

Per rispondere alle nuove esigenze si rese necessario un ampliamento delle strutture dell'Istituto. Il 6 giugno 1974 veniva inaugurato il nuovo complesso, che con la dislocazione in vari padiglioni dà il senso di un piccolo villaggio, dove dalla casa si passa alla scuola, al lavoro, agli impianti sportivi, agli uffici, alla chiesa. Nell'ambito della Scuola Speciale, nel settembre 1978 prende avvio il settore della Preformazione Professionale, per i ragazzi dai 15 ai 18 anni; mentre l'autunno 1985 vede l'inizio dei Laboratori occupazionali, in favore dei maggiori di 18 anni.

Dal 1993 al 1995 l'Istituto è stato oggetto di un'impegnativa ristrutturazione che ha consentito un notevole miglioramento nella qualità dei servizi erogati.

Nel giugno 2003 si è ottenuto il certificato di Qualità UFAS/AI 2000 e in settembre il settore Adulti ha lasciato i confini storici dell'Istituto con l'apertura a Mendrisio del Foyer "Il Ciliegio".

Attualmente l'organizzazione dell'Istituto Canisio comprende: Scuola Speciale (25 posti di cui 14 in internato); Casa con occupazione (15 posti in internato); Centro diurno (15 posti in esternato); Foyer "Il Ciliegio" ora a Coldrerio (5 posti in internato); Appartamenti protetti (3 posti in internato a Coldrerio e 3 a Mendrisio); Comunità socio-terapeutica Arco (9 posti in internato, 1 esternato e 4 posti in appartamenti nel Luganese).

Nel 2013 è stata aperta la **Comunità socio-terapeutica Arco (di seguito CEM Arco)**: una struttura residenziale con 9 posti letto (7 interni e 2 in una casetta all'interno del complesso) e ulteriori 2 posti in appartamento protetto per la fase così detta "di progressione", che si avvale di un progetto socio-terapeutico individualizzato pianificato su dodici mesi per adolescenti sofferenti, in arresto evolutivo e agli esordi psicopatologici. Il CEM Arco offre un luogo di cura, protezione, crescita e condivisione, in uno spazio dove la dimensione di gruppo, l'aspetto della residenzialità e della quotidianità permettono di integrare interventi educativi, socio-terapeutici, medico-psicologici e riabilitativi, promuovendo la ripresa dei naturali processi evolutivi dell'adolescente. L'intervento socio-terapeutico si basa su un approccio multidisciplinare ed è condotto da un'unità multi-disciplinare composta da figure con differenti professionalità (pedopsichiatra, psicoterapeuta, psicologo clinico, educatori, infermieri in salute mentale, conduttori dei laboratori terapeutici) che operano in modo integrato.

Dalla sua creazione a oggi la situazione logistica non è ottimale, in particolare in relazione alle camere (doppie): l'Ufficio federale di giustizia richiede infatti l'approntamento di camere singole con una metratura adeguata in ragione della particolare situazione di salute dei ragazzi. Inoltre il numero di posti attuali (7 interni) non consente di ottimizzare le spese di gestione.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo edificio (con un aumento dei posti disponibili) e la ristrutturazione di una parte dell'edificio esistente per gli spazi amministrativi. La necessità della nuova struttura è dovuta all'obbligo di adattarsi ai parametri di spazi e locali richiesti dall'Ufficio federale di giustizia, in particolare legati agli spazi di vita dei minorenni (allestimento di camere singole).

2. ANALISI DEL BISOGNO DAL PROFILO QUANTITATIVO E DA QUELLO DELLE PRESTAZIONI EDUCATIVE E TERAPEUTICHE

Negli ultimi anni il numero di posti d'accoglienza presso i Centri educativi per minorenni (CEM) è rimasto invariato (232 posti di internato e 65 posti di esternato). Il tasso d'occupazione dei posti è molto elevato (perennemente più del 90% della disponibilità).

Nel 2018 i collocamenti di minorenni in strutture specialistiche, sia fuori Cantone (oltre Gottardo o in Italia) sia in Ticino in strutture autorizzate ma non sussidiate, segnatamente per minorenni con problematiche psicosociali complesse, sono aumentati da 31 a 39 casi (+8). Tale aumento è conseguente in particolare alla chiusura di un CEM e all'aumento della casistica con problemi psicosociali. Ne consegue che risulta prioritario aumentare l'offerta di posti per minorenni con problemi psichici in un contesto di protezione. Con la Fondazione Canisio si è pertanto proceduto all'elaborazione di due progetti: il progetto di aumento all'interno del CEM Canisio da 9 a 11 posti per minorenni da 15 a 18 anni (con possibilità di prosieguo) e la progettazione di un nuovo CEM socio-terapeutico per adolescenti (11-15 anni), che dovrebbe sorgere a Mendrisio, in uno stabile in affitto. Nel settore della protezione sono stati inoltre perfezionati progetti innovativi volti al miglioramento della qualità e alla diversificazione dell'offerta (ad esempio accompagnamenti educativi domiciliari, progetti formativi e di coinvolgimento delle famiglie o d'inserimento occupazionale, gruppo di lavoro per le casistiche problematiche, consolidamento delle famiglie affidatarie). L'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani ha inoltre aggiornato il proprio modello di vigilanza, ispirato agli standard connessi alla Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. La piattaforma "Minorenni problematici in affidamento presso terzi" ha accompagnato lo sviluppo del progetto di una cellula d'intervento d'urgenza per casi complessi, che è stato attribuito alla Fondazione Torriani e che sta fornendo ottimi risultati garantendo un intervento di protezione adeguato a tali situazioni. Anche il lavoro della cellula sta facendo emergere l'esistenza di non pochi casi (49 interventi nel corso del 2018) che presentano delle difficoltà per le quali se è necessaria una presa in carico di tipo socio-terapeutico. Questa necessità, confermata anche dal Servizio medico psicologico, è finalizzata anche a poter diminuire il tempo di permanenza presso la Clinica psichiatrica (a partire dai 16 anni), limitandosi alla fase acuta. Anche il Servizio di pediatria del Civico (per i minori di 16 anni) segnala che, superato il periodo di crisi acuta, è necessario poter offrire una presa in carico stabilizzatrice e di recupero delle potenzialità del minore in un'ottica riabilitativa e inclusiva. Tale tipo di approccio consente di ostacolare la cronicizzazione di alcune situazioni e il loro riavvio in un percorso di vita contraddistinto da una migliore salute mentale e con maggiori opportunità formative e occupazionali.

Parimenti alcuni adolescenti ospiti dei centri educativi per minorenni (CEM necessitano di una presa a carico educativo-terapeutica intensa che non può essere garantita ambulatorialmente.

La tabella seguente mostra l'evoluzione dei diversi tipi di affidamento.

Totale affidamenti e post-cure	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
in strutture finanziate dal Cantone	379	394	412	397	416	482	483	485	487	488
in famiglie affidatarie	112	136	144	151	151	157	202	244	205	210
all'estero o in strutture finanziate dal Cantone	12	15	24	42	46	38	21	30	31	39

Possiamo pertanto sostenere che il bisogno di posti di protezione per adolescenti con problemi di natura psichica rimane marcato e va garantito e incrementato, vista la vulnerabilità di numerosi contesti familiari e le sofferenze ad essa connesse.

Dalla tabella suindicata e da un esame più approfondito dei dossier si possono stimare annualmente almeno 15 situazioni di minorenni che necessitano di una struttura socio-terapeutica specialistica, che eccede la capacità degli attuali 7 posti del CEM Arco, la maggior parte dei quali ha avuto un periodo di ricovero presso il reparto di pediatria dell'Ospedale Civico di Lugano, presso la CPC di Mendrisio o presso delle cliniche private. L'aumento di 2 posti al CEM Arco consentirà quindi di accorciare il periodo di ricovero ospedaliero o di ridurre la richiesta di collocamenti in strutture terapeutiche fuori Cantone.

Dal profilo educativo e terapeutico, si tratta di potenziare la disponibilità di una struttura in grado di offrire delle prestazioni differenziate e articolate. Il modello gestionale, basato su di un numero ristretto di posti (seppur potenziato da 7 a 9) con la possibilità di un'ulteriore fase di (re)inserimento tramite la casetta interna (2 posti) e successivamente in un appartamento protetto (2 posti) per la fase di transizione, consente di ricreare le dinamiche di tipo familiare che possono risultare maggiormente accoglienti e aiutare il ragazzo vulnerabile a trovare nel gruppo e negli educatori dei riferimenti adeguati. Inoltre si tratta di continuare a valorizzare il lavoro preventivo di coinvolgimento dei genitori al fine di renderli partecipi e alleati del progetto educativo personalizzato. Ciò consente di ridurre allo stretto necessario i tempi di presa a carico favorendo, laddove possibile, il rientro al domicilio familiare. Per i giovani più grandi (17-20 anni) si tratta di confermare d'altro canto delle soluzioni idonee (appartamenti protetti) volte a favorire il loro prossimo inserimento nella società, garantendo la sperimentazione di contesti abitativi finalizzati a una progressiva e maggiore autonomia. In tal senso l'offerta socio-pedagogica nella nuova sede del centro educativo consentirà, da un lato, di combinare interventi progressivi adatti alle specificità dei minorenni accolti, dall'altro di combinare approcci complementari rafforzando la propria efficacia e mantenendo l'accompagnamento nelle varie fasi di recupero.

3. PROGETTO DI UNA NUOVA SEDE DEL CENTRO EDUCATIVO PER MINORENNI ARCO

3.1 Linee Guida e strumenti socio-pedagogici di Arco

A chi si rivolge il CEM

La struttura è destinata ad accogliere giovani adolescenti (15-18 anni; con possibilità di continuità sino al compimento del 20° anno d'età), di entrambi i sessi, che necessitano di protezione e il cui sviluppo fisico e psichico richiede, in aggiunta, una presa a carico non soltanto socio-educativa ma anche terapeutica.

Tipologie di disturbi trattabili in Comunità

Un problema molto serio e frequente che si pone nella convivenza in una comunità di adolescenti è quello relativo al passaggio all'atto delle problematiche emotive. Gli operatori si trovano frequentemente a dover valutare le modalità di intervento con i giovani che hanno comportamenti autolesivi o eterolesivi, distinguendo i comportamenti caratterizzati da un'impulsività sfrenata da quelli che consistono in una "rappresentazione" di ricordi e momenti difficili o traumatici della propria esistenza.

Possiamo individuare due aree diagnostiche, per le quali la presa in carico in una comunità terapeutica come Arco è particolarmente adeguata.

Primo gruppo: giovani con disturbi di natura psicotica. Disturbi di comportamento, in alcuni casi di considerevole gravità, si situano in un quadro di grave scompensamento psichico, talvolta favorito o intensificato dall'utilizzo concomitante di sostanze stupefacenti. Questo tipo di minore, una volta stabilizzato farmacologicamente in ambito ospedaliero, "agganciato" terapeutamente e gradualmente inserito nel contesto comunitario, non manifesta una condotta francamente antisociale. Il trattamento in comunità permette di cogliere i segnali che possono preannunciare l'insorgenza di una crisi, così come il grado di coinvolgimento e di stimolazione relazionale tollerabile per il minore; è così possibile promuovere il suo reinserimento sociale una volta dimesso dalla Comunità.

Secondo gruppo: minorenni con disturbo borderline di personalità. Si tratta di pazienti che si caratterizzano per una evidente instabilità emotivo-affettiva, angosce abbandoniche ricorrenti, impulsività, episodiche manifestazioni dissociative e tendenza alla trasgressione. Gli atti impulsivi di solito avvengono per effetto di un'intensa eccitazione emotiva e, in parte, sono il risultato di tentativi falliti di controllare gli stati emozionali e di venire alle prese con interazioni interpersonali.

Missione

La Comunità terapeutica Arco è una struttura aperta tutto l'anno di "dimensioni familiari" per il trattamento volontario globale, psicoterapeutico, farmacologico, relazionale e sociale di ragazzi in età evolutiva, 15-18/20 anni, agli esordi psicopatologici, non trattabili a domicilio, che non necessitano di trattamenti in regime di ricovero ospedaliero e che hanno bisogno di effettuare un percorso terapeutico e riabilitativo attraverso una presa in carico residenziale a tempo pieno e un periodo di separazione permeabile dall'abituale contesto di vita.

Obiettivi socio-educativi del CEM Arco

- Accompagnare e aiutare il minorenni nel rispetto dei compagni, degli adulti che gli sono vicino, del materiale personale e collettivo, nell'apprendere a convivere e partecipare alla vita di una piccola comunità.
- Aiutare l'adolescente a prendere coscienza dei propri bisogni e ad esprimerli (comunicazione verbale e non verbale) in modo adeguato.
- Favorire la partecipazione dell'ospite, durante il tempo libero, ad attività organizzate dall'istituto o da diverse associazioni, con le quali gli operatori mantengono dei contatti, per migliorare le sue capacità di socializzazione, di apertura verso gli altri, di attivarsi per uno scopo comune, d'accettare le frustrazioni, di confrontarsi con i propri limiti, di attivare le proprie risorse, di vivere meglio il rapporto col proprio corpo, di canalizzare l'aggressività, ecc.
- Contribuire alla guarigione da eventuali sintomi come la difficoltà nel parlare, le paure, i problemi d'alimentazione, di enuresi e di encopresi, di ritardi psicomotori, i problemi d'isolamento, d'iperattività, di deficit dell'attenzione, di ansie d'abbandono o di separazione, ecc.
- Stimolare il processo di separazione-individuazione e il normale sviluppo psicosessuale.
- Migliorare e rafforzare l'autostima.
- Apprendere ad occuparsi della cura del proprio corpo (accettando ed elaborando le trasformazioni adolescenziali), dei propri oggetti, dell'igiene personale ed alimentare.
- Sensibilizzare ad impegnarsi in attività sportive, che permettano di prendere maggiormente coscienza del proprio corpo, dei suoi limiti e aiutino a esteriorizzare e canalizzare l'aggressività in modo adeguato.
- Accettare dei momenti normali di regressione, a volte favorirli, per poi ripartire con un più grande slancio verso gli obiettivi di crescita.
- Aiutare nella riflessione su come orientarsi professionalmente scegliendo un progetto di formazione in base ai propri interessi, alle proprie potenzialità e alle possibilità offerte dalla realtà.
- Aiutare gli ospiti a mantenere una distanza relazionale adeguata, che sia rassicurante per loro e permetta d'investire nella relazione in funzione dei propri bisogni di crescita.
- Rafforzare le funzioni dell'Io, come la capacità di effettuare l'esame di realtà, di accettare le frustrazioni, di perseverare, di essere coesivi e continuativi nei propri impegni e nelle relazioni significative, di esprimere adeguatamente le proprie emozioni, di autocontrollarsi, di integrare le proprie emozioni e idee, di conoscersi meglio, di attribuire senso ai propri sentimenti e ai propri comportamenti, di comprendere la propria storia familiare, di proiettarsi nel futuro, d'identificarsi nell'altro, ecc.
- Sviluppare una maggior comprensione e consapevolezza delle modalità relazionali nell'ambito familiare e con le persone significative per l'utente sul piano relazionale-affettivo, per introdurre dei cambiamenti e permettere un rientro in famiglia quando è possibile.

Modalità di accesso

Le ammissioni di adolescenti presso il foyer vengono effettuate in conformità con quanto previsto dagli artt. 60 e seguenti del Regolamento della Legge per le famiglie (RegLfam), base legale di riferimento per l'ottenimento dell'autorizzazione e del riconoscimento della struttura. In particolare deve essere definito il progetto educativo, la convenzione e, in seguito, il programma operativo. Di regola ogni situazione è vagliata da una speciale commissione di esperti dei vari servizi sociali e psico-sociali denominata Consiglio d'esame

per gli affidamenti a terzi (CEAT), che si riunisce ogni due settimane e che ne determina l'attribuzione al CEM, in base all'esame della pertinenza della situazione dal profilo socio-educativo.

Nella definizione del concetto pedagogico, la direzione del foyer può prevedere specifiche modalità operative per le ammissioni, così come possono essere definite differenti fasi con specifici obiettivi.

3.2 Prestazioni garantite dal progetto di nuovo CEM ARCO: 5 assi portanti

Il nuovo CEM poggerà la sua attività su quattro assi portanti:

- a) accoglienza residenziale in internato per minorenni e in abitazioni per giovani adulti;
- b) intervento terapeutico multidisciplinare;
- c) coinvolgimento della famiglia;
- d) sostegno scolastico volto a un reinserimento formativo;
- e) accompagnamento all'autonomia e all'inserimento occupazionale.

a) Accoglienza residenziale in internato per minorenni e in appartamenti per giovani adulti

L'accoglienza residenziale rappresenta uno dei compiti precipi delle istituzioni per minorenni ed è confermata nel presente progetto come uno dei mandati di protezione fondamentali. L'accoglienza in internato dovrà garantire una presa a carico educativa di qualità. Il gruppo abitativo aumenta la disponibilità di posti di accoglienza da 7 a 9 posti. Tale modello garantirà l'apertura 365 giorni l'anno e consentirà di coprire, con il personale educativo, le 24 ore giornaliere. Il gruppo così organizzato potrà accogliere giovani tra i 15 e i 18 anni, con la possibilità di un prolungamento della presa a carico sino a 20 anni. Viene inoltre confermata l'organizzazione, in continuità con la struttura per adolescenti, di una casetta di 2 posti per giovani in fase transitoria e di un appartamento per 2 giovani dimessi dall'internato e avviati verso un percorso d'autonomia.

La "casetta" (un appartamento di 2 camere con spazi comuni) permette di introdurre i giovani alla vita autonoma in un contesto ancora relativamente protetto. L'appartamento di proprietà del Centro è messo a disposizione degli ospiti per un tempo determinato, necessario per il raggiungimento degli obiettivi di autonomia. Inoltre un educatore di riferimento segue i 2 giovani durante tutta la fase di inserimento nel contesto sociale.

Questa proposta si prefigge di:

- sostenere il giovane nel delicato e complesso passaggio dalla vita istituzionale a quella autonoma,
- trasmettergli i valori fondamentali per un cammino esterno al CEM,
- insegnarli come affrontare e sbrigare problematiche inerenti alla quotidianità,
- valorizzare le sue potenzialità nel confronto con le proprie paure,
- mantenere un legame con il CEM in caso di "ricaduta".

Il CEM dispone inoltre di ulteriori 2 posti di livello progressivo, in due appartamenti individuali, in cui i ragazzi vengono accompagnati nel loro percorso verso l'autonomia.

Altre prestazioni di accompagnamento post-cura sono garantite a tutti gli ospiti della struttura abitative, indipendentemente dell'età di dimissione.

In questo senso la presa a carico educativa è articolata, mirata, flessibile e progressiva in funzione delle età, delle problematiche e delle fasi di vita degli ospiti.

b) Intervento terapeutico multidisciplinare

Tutti gli addetti, sulla base delle rispettive competenze e mansioni, contribuiscono a garantire delle prestazioni di qualità, rispettose dei diritti fondamentali del minorenne affidato.

In considerazione dello sviluppo della personalità ancora in fase evolutiva, non è evidente formalizzare la diagnosi del disagio psichico di un adolescente. Risulta in particolare difficile valutare se il disagio del minore è conseguente e reattivo al disagio familiare e del contesto sociale di riferimento abituale, oppure se sia la conseguenza di tratti associabili a disturbi di personalità e della condotta già manifesti o in fase di affermazione.

Ne consegue la necessità di definire il quadro anamnestico iniziale il più preciso possibile, onde mettere in atto in progetto d'intervento (educativo e scolastico-formativo-professionale) adeguato ed efficace.

Le prestazioni educative e le quelle specialistiche sono in linea di massima garantite dagli addetti interni al foyer, anche in considerazione che, perlomeno nel primo periodo di affidamento, normalmente i giovani non frequentano una scuola e non esercitano una professione all'esterno della struttura.

In caso di presa a carico terapeutica precedente il collocamento possono essere previste prestazioni specialistiche ambulatoriali da parte di terapeuti esterni.

Viene inoltre offerta l'accoglienza in esternato di utenti affidati ad altri CEM o seguiti ambulatorialmente da servizi specifici (UFAM e SMP).

L'intervento terapeutico si basa su un approccio multidisciplinare: la lettura delle complesse dinamiche psicopatologiche del singolo e del gruppo orientano sia la definizione dei progetti terapeutici specifici sia l'intervento nella quotidianità. L'intervento terapeutico complessivo ed i progetti individualizzati vengono condotti da un'unità multidisciplinare composta da figure con differenti professionalità (pedopsichiatra, psicoterapeuta, psicologo clinico, educatori, infermieri in salute mentale, conduttori dei laboratori terapeutici), che operano in modo integrato e che si riuniscono in équipe una volta a settimana. □ Il lavoro terapeutico si avvale di tutti gli interventi necessari (psicoterapeutico, riabilitativo-espressivo, educativo, relazionale, farmacologico, ...) secondo una modalità integrata e coerente con le complesse dinamiche psicopatologiche ed i bisogni dei ragazzi e delle realtà coinvolte nello svolgimento del progetto. □

L'offerta terapeutica non si limita perciò alla presa a carico individuale di tipo psicoterapeutico, ma alla partecipazione di tutti i residenti agli spazi di lavoro all'interno dei vari laboratori terapeutici. Ogni ragazzo parteciperà perciò, dal lunedì al venerdì (vedi tabella sottostante), alle varie attività terapeutiche proposte; mentre il fine settimana parteciperà alle attività e alle uscite di gruppo. Ogni laboratorio è condotto da uno specialista della materia, assunto a progetto, che, in collaborazione con gli operatori di turno e supervisionato dal capo-équipe, si occupa dell'attività con i giovani, stabilendo obiettivi generali per tutto il gruppo e specifici per ogni adolescente, in sintonia con il progetto d'affidamento individuale e con le altre attività terapeutiche.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
7.00 8.30	Risveglio colazione	Risveglio colazione	Risveglio colazione	Risveglio colazione	Risveglio colazione		
8.30 11.30	Laboratorio terapeutico	Laboratorio terapeutico	Laboratorio terapeutico	Laboratorio terapeutico	Laboratorio terapeutico	Risveglio colazione	Risveglio colazione
12.00 13.30	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo
14.00 17.00	Laboratorio terapeutico	Laboratorio terapeutico	Laboratorio terapeutico	Laboratorio terapeutico	Laboratorio terapeutico	Uscita	Uscita

18.00 19.30	Preparaz. cena/relax						
19.30 20.30	Cena						
21.00 23.00	Serata con attività/relax						

Oltre ai già citati servizi alberghieri (pasti e pulizie) e i servizi amministrativi (fatturazione, stipendi, corrispondenza, ...) il foyer ha l'opportunità di accedere ai laboratori e agli atelier attivi presso l'istituto, compatibilmente con il piano occupazionale definito dalla direzione, così come avvenuto in questi primi anni d'esperienza.

L'attività presso i laboratori e gli atelier viene garantita dal personale in forza al foyer, riservata la possibilità di definire delle collaborazioni puntuali per lo svolgimento di attività specifiche o per l'utilizzo di macchinari e utensili particolari.

L'obiettivo principale del CEM è di accompagnare il minorenni nel suo percorso di crescita contribuendo a creare, dove possibile, le condizioni per un rientro nel nucleo familiare di appartenenza o, subordinatamente, ad accompagnare il giovane verso una soluzione abitativa autonoma.

In tal senso, l'esperienza di questi anni (dal 2013 ad oggi) di inserimento del CEM Arco all'interno dell'istituto Canisio è stata oltremodo positiva e non ha mai creato particolari problemi di gestione, né interna né con la rete.

c) Promozione e sostegno della famiglia

Negli ultimi anni hanno assunto sempre maggiore importanza le tecniche fondate sull'intervento rivolto alla famiglia nel suo complesso. In questo modo la famiglia del giovane risulta coinvolta attivamente nel percorso terapeutico del figlio. Ciò risulta particolarmente importante in quelle situazioni nelle quali si "restituisce" il giovane ai suoi genitori alla fine del programma comunitario.

Con l'attività educativa e terapeutica, il CEM non si sostituisce al ruolo e alle responsabilità della famiglia e della società, ma si mette al loro fianco per incoraggiarle e sostenerle a svolgere nel miglior modo possibile la loro missione di promozione delle persone. In assenza della famiglia naturale, adottiva o affidataria è richiesto il coinvolgimento delle figure più vicine. Inoltre la famiglia viene aiutata a migliorare la propria capacità educativa, attraverso il consolidamento di una linea comune su obiettivi, metodi e interventi, così da procedere insieme nella ricerca del pieno sviluppo delle persone.

d) Sostegno scolastico volto a un reinserimento formativo

Di regola, il CEM accoglie minorenni prosciolti per età dall'obbligo scolastico e/o che stanno vivendo un momento di particolare difficoltà nel loro percorso formativo a causa della problematica psicosociale che stanno vivendo. In tal senso, il CEM garantisce tutta una serie di prestazioni terapeutiche e educative, volte a migliorarne lo stato di salute e la predisposizione alla ripresa di un percorso formativo. Resta inteso che, laddove e quando possibile, il giovane viene inserito in un percorso scolastico al fine dell'ottenimento della licenza di scuola media, di apprendistato o di altra formazione.

e) Accompagnamento all'autonomia e all'inserimento occupazionale

Per quanto concerne l'affidamento residenziale, si possono prevedere quattro soluzioni al momento della dimissione dalla struttura, che possono a volte in parte sovrapporsi o completarsi: il rientro in famiglia; il passaggio a un altro istituto; il livello progressivo; l'esternato.

L'istituto sostituisce parzialmente e temporaneamente la famiglia nella sua funzione educativa. Il rientro in famiglia può essere quindi il risultato del raggiungimento di una parte importante degli obiettivi condivisi e fissati nel progetto d'affidamento, eventualmente con un supporto da parte del CEM in questa delicata fase di transizione.

La dimissione può avvenire anche con il passaggio a un altro istituto. Questo passaggio può avvenire "in negativo" o "in positivo". Normalmente la soluzione è ricercata in collaborazione col coordinatore e quando è possibile con la famiglia, il ragazzo interessato e l'autorità, a cui spetta la decisione finale sul nuovo inserimento, se il collocamento è stato decretato da quest'ultima.

Contrariamente al livello progressivo (dove l'educatore di riferimento incontra il giovane normalmente al di fuori dall'istituto), l'esternato implica che l'utente venga regolarmente in istituto per partecipare ai laboratori terapeutici e alle offerte diurne. Si tratta di permettergli un distacco graduale dal gruppo e dei momenti di socializzazione regolari e ritualizzati.

Vi è infine la dimissione detta con livello progressivo. È un passaggio delicato. Per certi utenti questo passaggio è sufficientemente sicuro, per altri bisogna verificare l'andamento del "dopo comunità" per capire se si conferma un percorso d'autonomia o se si sta andando verso una presa a carico di un altro istituto, dell'assistenza o dei servizi psichiatrici. Ciò comporta: trovare un appartamento, acquistare dei mobili, svolgere delle pratiche amministrative, effettuare insieme alcune attività (compere, ecc.). Inoltre, vi è una parte di sostegno psicologico e morale: ascoltare l'utente e riflettere con lui sulle difficoltà che deve affrontare, incoraggiarlo e aiutarlo nel rafforzare la capacità di assumersi la solitudine e le responsabilità.

3.3 Numero di posti e dotazione di personale della nuova sede del CEM Arco

Di seguito, illustriamo in uno specchietto l'offerta di posti d'accoglienza, secondo le diverse tipologie di prese in carico:

OFFERTA POSTI	Assetto attuale	Nuovo CEM
Internato (15-18/20 anni)	7	9
Esternato bambini/ragazzi	1	1
Appartamento di transizione	2	2
Livelli progressivi all'autonomia	2	2
Totale ospiti in internato/esternato	12	14

Nella tabella seguente viene riportato il mutamento di personale necessario alla nuova struttura, in ragione dell'aumento di posti in internato, della diversa suddivisione dei gruppi, del lavoro di supporto familiare e dell'accompagnamento occupazionale.

Fabbisogno personale	Assetto attuale CEM	Nuova sede CEM
Educativo	970%	1100%
Consulenza terapeutica a minori e famiglie	140%	160%
Atelier		
Amministrazione (Direzione, segretariato, contabilità)	128%	140%
Settore alberghiero e manutenzione	91%	100%
Totale personale	1329%	1500%

Personale educativo

La comunità ha un'équipe pluridisciplinare, composta da psicologi, educatori, infermieri in salute mentale, che si occupano della quotidianità; non si tratta soltanto di offrire ai minori un modo di pensare alla loro vita interiore, attraverso i momenti gruppali, ma anche di promuovere uno sviluppo globale dell'individuo. Per questi motivi consideriamo fondamentale in quest'area d'intervento non soltanto gli aspetti psicologici e sociologici, ma anche quelli pedagogici ed educativi. La responsabilizzazione assume una grande rilevanza in questo sviluppo. L'équipe deve sviluppare strategie e orientamenti che tutti siano in grado di sostenere, che tengano conto delle dinamiche e dei processi di influenzamento reciproco tra il gruppo dei minori e quello degli operatori. Nella Comunità terapeutica la frequentazione quotidiana tra operatori e residenti è elevatissima. Per questa ragione è indispensabile, per il funzionamento della comunità stessa, un appoggio al personale al fine di proteggerlo da sentimenti d'impotenza, ansia, vissuti di colpa e depressione, e che lo aiuti a svolgere adeguatamente la propria funzione.

L'aumento del personale educativo indicato è dovuto in primis dall'aumento dei posti in internato (da 7 a 9), in modo da garantire una presa a carico autonoma, 7 giorni su 7 sull'arco delle 24 ore. Inoltre l'apertura dei gruppi deve essere garantita, come richiesto dall'UFG, anche durante i fine settimana e le vacanze. Tali condizioni, se non ottemperate, potrebbero compromettere il rinnovo del sussidio federale.

Progetto famiglie

Il consolidamento della consulente familiare atta a svolgere un lavoro continuo tra il CEM e la famiglia è quantificabile in un aumento di 0,2 unità. Tale supporto favorirà la compartecipazione delle famiglie e, di riflesso, l'andamento dei collocamenti e le opportunità di eventuale rientro a casa.

Amministrazione

Tale aumento consiste in 0,12 unità, dovuto all'incremento del lavoro amministrativo conseguente all'aumento di posti in internato.

Personale alberghiero

Tale aumento consiste in 0,09 unità, dovuto all'incremento del carico alberghiero e di manutenzione conseguente all'aumento di posti in internato.

L'aumento complessivo da 13,29 unità a 15,00 unità è giustificato visto l'aumento di 2 posti in internato volti all'accoglienza di una casistica complessa, che unisce un bisogno di protezione a un bisogno di accoglienza e accompagnamento educativo di tipo socioterapeutico.

4. STRUTTURA

4.1 Relazione tecnica: ubicazione della struttura, spazi interni ed esterni

4.1.1 Relazione tecnica nuovo edificio

Il nuovo centro educativo ARCO verrà realizzato sul sedime dell'Istituto Canisio a Riva San Vitale. L'istituto è situato in posizione rialzata rispetto al nucleo del paese. La struttura si estende all'interno del parco storico del palazzo rinascimentale già Santa Croce e può essere descritta come villaggio immerso nel verde con edifici di varie tipologie ed età ospitanti le diverse funzioni (palazzo amministrativo, chiesa, scuola e palestra, laboratori, orticoltura, edifici abitativi).

Il nuovo centro educativo non è pensato come uno spazio di vita a sé stante ma verrà integrato nella struttura esistente dell'Istituto sfruttando al massimo le sinergie possibili. La collocazione degli spazi di ARCO segue tre strategie distinte:

1. Uso comune di spazi esistenti. I settori sport, formazione ed attività, economia domestica verranno utilizzati parallelamente agli altri reparti dell'istituto.
2. Ristrutturazione ed adeguamento di spazi esistenti all'interno dello stabile storico: settore amministrazione, pausa e pranzo per personale che non mangia con il gruppo abitativo.
3. Ampliamento di un edificio anni '70 che oggi ospita quattro gruppi abitativi e laboratori per realizzare i settori abitazione, comunità, personale e tempo libero.

L'edificio esistente

L'edificio in questione è stato edificato nel 1970 dagli architetti Buletti Fumagalli in posizione rialzata nella parte nord-est del parco. La sua struttura può essere descritta come una serie di padiglioni composti da muri paralleli portanti, con architravi e solette sovrastanti, impilati e spostati sia in altezza sia in profondità con lo scopo di inserire l'edificio a cascata nel dolce pendio del Monte San Giorgio.

Le scelte progettuali

L'ampliamento dell'edificio è pensato come una mutazione di un organismo in crescita. Il nuovo "arto" ripete le caratteristiche di quello esistente adattandole ai requisiti contemporanei. I ritmi della struttura, le proporzioni, le altezze, gli spostamenti, l'apertura sul parco, i materiali grezzi e naturali, l'accesso centrale, il concetto della zona comune centrale comunitaria con le scale a monte illuminate da lucernari verranno ripresi e tradotti nel nuovo. Per poter garantire una massima sostenibilità economica ed ecologica viene però proposto un volume più compatto e meno articolato.

Il linguaggio adottato per l'ampliamento verrà poi ripreso nelle zone notte dell'edificio esistente per il quale è prevista una futura ristrutturazione.

La materializzazione – il sistema statico

Per il nuovo corpo aggiunto verrà riproposta la materializzazione originale del progetto anni '70 con architravi, parapetti e solette in calcestruzzo armato faccia vista (casseri orizzontali con tavole) e finestre in metallo verniciato (color antracite). I pilastri e le lame in mattone faccia vista dell'edificio esistente vengono tradotte in beton colorato rosso. A differenza dell'edificio originale però l'involucro portante verrà separato termicamente dal volume riscaldato (appoggi puntuali).

Il programma degli spazi

Salendo dalla scala esterna l'accesso all'edificio avviene attraverso un portico coperto pensato come spazio utilizzabile per il tempo libero. Passando dalla porta d'entrata s'accede a un ampio atrio, una specie di piazza interna che collega i vari reparti dell'edificio: la zona personale e assistenza, la sala multiuso, la zona visite e l'accesso alla parte abitativa. Contro la montagna trovano spazio i locali tecnici e accessori.

La scala che sale verso la luce zenitale porta verso la zona abitativa, collocato al primo piano. Al suo interno viene ripetuto il tema dello spazio centrale comunitario con una cucina aperta sia sulla zona d'entrata sia sul soggiorno e la terrazza. La terrazza coperta è pensata come spazio abitativo privilegiato rivolto verso il cuore dell'Istituto: il parco.

Lo spazio centrale suddivide la parte abitativa in zona soggiorno e pranzo con locali secondari rivolti verso monte e zona notte con 7 camere singole, 2 camere doppie e camera dell'educatore. La zona servizi è compatta e centrale. Il corridoio articolato e variato viene illuminato da lucernari. In tal senso, si ottempera alla richiesta principale dell'UFG di mettere

a disposizione una camera singola; aspetto questo che era possibile solo parzialmente nella sede transitoria attuale (2 camere doppie e 3 camere singole).

L'accesso alle persone portatrici di handicap

Grazie all'accesso a livello, all'ascensore, come pure al bagno per disabili su entrambi i piani, è garantita l'accessibilità anche agli utenti portatori di handicap; cosa al momento non pienamente realizzabile.

Energia

È prevista la certificazione Minergie. L'impianto di riscaldamento è previsto con una pompa di calore aria-acqua posta all'interno dello stabile con emissione di calore mediante serpentine a pavimento. Il controllo della temperatura è previsto in ogni locale. Lo stabile è poi dotato di un impianto di aerazione controllata per tutti gli spazi occupati in permanenza da persone, costituito da quattro piccoli monoblocchi decentrati a recupero di calore. L'illuminazione interna è prevista interamente con lampade LED, con controllo di accensione/spengimento in funzione della presenza di persone e del livello di luce diurna, escluse le camere. L'edificio è dotato di pannelli fotovoltaici: sono previsti 81 moduli da almeno 240 Wp/modulo per un totale di 19.4 kWp (ca. 130 mq netti di assorbimento), montati con inclinazione a 15° e rivolti a sud-sud-ovest.

La sistemazione esterna

In corrispondenza dell'ampliamento previsto troviamo un albero di ciliegio protetto a livello di piano del paesaggio. Per altri due ciliegi posizionati direttamente sulla scarpata antistante l'edificio progettato il rischio di un loro danneggiamento durante i lavori di scavo è alto e una loro conservazione sarebbe possibile soltanto con costi sproporzionati e non giustificabili. Inoltre ostacolerebbero troppo l'illuminazione naturale delle camere a nord-est. Al loro posto e in sostituzione delle varie conifere piantate arbitrariamente viene proposta la piantagione di tre ciliegi nelle terrazze superiori, allineati al ciliegio conservato, mantenendo la configurazione storica di frutteto e vigneto. Il pendio antistante verrà sistemato a terrazze coltivabili dagli utenti del nuovo centro come "orticelli" personalizzati, riprendendo anche in questo dettaglio il tema del vigneto, del pendio terrazzato.

Concetto smaltimento acque

Nel perimetro dell'Istituto Canisio (Mappali 187 e 1833) le acque meteoriche e le acque luride vengono raccolte in due sistemi di canalizzazione indipendenti ed uniti in un pozzo di raccolta a confine con l'area pubblica (Via Rovio) per poi essere inserite nella canalizzazione comunale (sistema misto). Le acque meteoriche dei tetti dell'ampliamento vengono inserite nella canalizzazione acque meteoriche esistente. Le acque meteoriche dei piazzali/viali vengono infiltrate nel terreno superficiale o lateralmente. Le acque chiare (drenaggio) vengono inserite nella canalizzazione acque meteoriche esistente (zona non idonea all'infiltrazione secondo PGS). Le acque luride vengono inserite nella canalizzazione acque luride esistente.

Rifugio Protezione civile

Le verifiche strutturali (perizia studio d'ingegneria Giorgio Galfetti, Riva San Vitale del giugno 2017), inerente alle effettive condizioni strutturali del comparto nord-ovest del rifugio esistente, hanno stabilito che "la soletta di copertura del comparto di bordo del rifugio antiaereo considerato, talmente indebolita da non più espletare la propria funzione protettiva contro l'onda di choc delle armi A. Procedere ad un risanamento puntuale di ogni singolo carotaggio con l'inserimento di collari specifici e opportunamente colmatati, (conici,

metallici, a doppia flangiatura, con fissaggio bilaterale con tasselli meccanici adeguati), diventerebbe problematico e con un'incidenza economica insostenibile". Il committente chiede pertanto la messa fuori uso del rifugio esistente.

4.1.2 Relazione tecnica parte amministrativa

Il palazzo storico – Il settore amministrativo

L'edificio storico ospita nella sua ala principale rivolta verso il parco i locali amministrativi e alcune mense dell'Istituto. Nel angolo sud-ovest è previsto di ricavare gli spazi necessari per l'amministrazione, l'assistenza psicologica, l'archivio, come pure le zone pausa e pranzo per il personale che non mangia con il gruppo abitativo. Gli spazi verranno collocati su 4 piani creando una specie di torre ARCO all'interno dell'edificio storico.

Situazione esistente

Il palazzo storico, in particolare la sua ala sud allineata al parco, fu oggetto di un importante intervento di risanamento nell'anno 2010. I locali con finiture dal XIX secolo con carattere rappresentativo e caratterizzati da volte decorate o soffitti di legno a cassettoni e finestre ampie con infissi in legno verniciato si prestavano in modo naturale al futuro uso amministrativo. Le scelte progettuali si basavano su un approccio conservativo. La ristrutturazione dell'ala sud fu completata durante gli anni seguenti con l'adattamento della scala principale a via di fuga e la sostituzione dei serramenti mancanti. Per quanto riguarda la sistemazione interna invece l'angolo sud-ovest, oggetto della presente notifica, si trova ancora nello stato degli anni '60 dello secolo scorso.

L'intervento previsto

Il progetto prevede la ristrutturazione e l'adattamento dei locali esistenti alle esigenze del reparto amministrativo-terapeutico del nuovo centro educativo per minorenni. La posizione si presta in modo efficace per la vicinanza ai servizi generali, alla cucina e agli spazi amministrativi esistenti dell'Istituto. A pianterreno è prevista la ricostruzione della disposizione originale storica degli spazi, creando due locali mensa separati con una parete con porta scorrevole integrata, come pure un blocco wc/locali pulizie accessibile pure dall'esterno. Al mezzanino verrà ristrutturata la zona pausa con una separazione più marcata verso la mensa e la formazione di un'apertura nuova per garantire un'illuminazione naturale adeguata. Al primo piano i locali (uffici) verranno adattati alle esigenze tecniche attuali (impianto elettrico, illuminazione, rete aziendale). Verrà creata una zona d'attesa. Nel sottotetto invece è prevista la trasformazione di una parte del solaio in archivio.

Le scelte costruttive

È prevista la demolizione e ricostruzione della platea a pianterreno garantendo un isolamento termico e contro l'umidità adeguato. Verranno sostituite le canalizzazioni interne come pure le tubazioni di riscaldamento e acqua a livello della platea. A pianterreno verranno rifatti gli intonaci interni fino all'altezza di 1 metro con prodotti traspiranti a base di calce. La parete divisoria tra le due mense è prevista in cartongesso mentre le murature e la soletta divisoria in zona bagni e locale pausa saranno massicce. L'accesso al locale archivio verrà facilitato grazie alla sostituzione del plafone troppo basso con una volta sopra l'ultima rampa della scala. È pure previsto un isolamento termico interno del locale archivio.

La facciata

Sulla facciata nord è previsto il ridimensionamento delle aperture esistenti a pianterreno, combinato alla formazione di una nuova apertura per il locale pausa.

La materializzazione

Verranno riproposte le scelte architettoniche e la materializzazione già comprovate nella ristrutturazione degli spazi adiacenti: serramenti in legno-metallo verniciato, pavimenti in parquet di rovere (uffici), rivestimenti e pavimenti in piastrelle (zona bagni), pavimenti in cotto (mense).

4.2 Disposizione degli spazi e volumetria

Per quanto concerne l'ubicazione della struttura, la disposizione degli spazi e la volumetria della struttura si rimanda alla relazione tecnica e ai piani contenuti del progetto dell'arch. Robert A. Huber architettura Sagl e dell'incarto di progettazione definitiva e della direzione lavori Viscardi Zocchetti Studio di architettura (Cfr. incarto completo).

Come base di pianificazione e di riferimento per la definizione e la numerazione si è fatto capo al *Manuale sugli stabilimenti di esecuzione delle pene e delle misure, Istituti per fanciulli, adolescenti e giovani adulti, Ufficio federale di giustizia/Ufficio federale delle costruzioni e della logistica*, BE 07/2002.

4.3 Rispetto della LCPubb/CIAP

Quale consulente indipendente per la commessa di progettazione esecutiva e direzione lavori in base agli ex artt. 60 e 60a RLCPubb/CIAP veniva approvato dall'UFaG lo studio Domenighetti-Bignasca & associati. In data 28 febbraio 2018 lo studio Domenighetti-Bignasca & associati certificava attraverso un rapporto alla Fondazione Canisio. In particolare si riporta che "la procedura libera per assegnazione del mandato è conforme all'art. 8 LCPubb e la messa a concorso è corretta, con pubblicazione su bando FU 71/2017", "...i criteri di idoneità e di aggiudicazione ivi indicati sono idonei al tipo di assegnazione della commessa", "Le modalità di apertura delle offerte sono conformi all'art. 31 LCPubb" e "Sulla base delle nostre verifiche preavvisiamo favorevolmente l'assegnazione della Commessa in oggetto alla Viscardi Zocchetti, Studio di architettura SA, Lugano a un importo di fr. 305'654.15 (IVA 8% inclusa". Si conferma che l'offerta prescelta risultava l'offerta meno onerosa tra le quattro proposte (Cfr. graduatoria menzionata nel rapporto del consulente indipendente citato).

In data 27 luglio 2018, sulla base del rapporto menzionato, l'UFaG trasmetteva alla Fondazione Istituto San Pietro Canisio Opera Don Guanella, Riva San Vitale, l'approvazione in merito alla designazione dello studio Viscardi Zocchetti di Lugano per la progettazione esecutiva e la direzione dei lavori in oggetto.

4.4 Licenza edilizia

Il Municipio di Riva San Vitale con risoluzione municipale n. 451 del 10 ottobre 2017 e lettera dell'11 ottobre 2017 rilasciava all'Istituto San Pietro Canisio Opera Don Guanella una licenza edilizia per ampliare il fabbricato (subalterno B) esistente sulla particella n. 1833 RFD di proprietà della Fondazione Istituto San Pietro Canisio Opera Don Guanella, allo scopo di realizzare un Centro per minorenni (ARCO). La licenza edilizia in oggetto è scaduta il 9 novembre 2019 ed è quindi stata rinnovata dal Municipio di Riva San Vitale rispettivamente l'8 ottobre 2019 per la particella n.187 e il 27 novembre 2019 per la particella n.1833 RFD.

5. FINANZIAMENTO DELLA NUOVA STRUTTURA

Anche la nuova sede, come altri istituti che accolgono minorenni, sarà sottoposta a un regime di autorizzazione (modifica dell'autorizzazione vigente al nuovo numero di posti in internato da 7 a 9) per l'accoglimento di minorenni e potrà beneficiare, adempite determinate condizioni, del rinnovo dei sussidi federali e cantonali.

5.1 Sussidi di costruzione e d'esercizio

5.1.1 Sussidi federali

La Confederazione, in applicazione della Legge federale sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure del 5 ottobre 1982 (LPPM) e la relativa Ordinanza (OPPM), può subsidiare la costruzione, l'ampliamento e la trasformazione di istituti specializzati per fanciulli il cui comportamento sociale è particolarmente turbato, purché questi istituti accolgano anche persone penalmente collocate, così come di stabilimenti per l'esecuzione di pene privative della libertà di breve durata (art. 2 LPPM). La costruzione oggetto del presente Messaggio non è una nuova struttura, ma la nuova sede di una struttura già da tempo riconosciuta dall'Ufficio Federale di Giustizia UFG. Essa rientra dunque negli istituti che possono essere subsidiati dalla Confederazione in applicazione di tale normativa.

Il sussidio è concesso agli istituti che vengono riconosciuti dall'UFG, ove le condizioni imposte siano adempite. Fra queste troviamo l'esistenza di una pianificazione cantonale che dimostri la necessità di un istituto di questo tipo (art. 3 cpv. 1 lett. a LPPM, art. 1 cpv. 2 lett. a OPPM). La DASF ha trasmesso il Rapporto di pianificazione cantonale al competente Ufficio federale di giustizia in data 9 gennaio 2015.

È inoltre necessario, nel caso in cui il committente dei lavori sia un istituto privato e non il Cantone, come dunque nel presente caso: che l'ente responsabile sia una persona giuridica di pubblica utilità, di cui uno degli scopi principali sia compreso nel campo d'applicazione della legge; che il progetto sia approvato dall'autorità cantonale competente, e quindi dal Parlamento; che il finanziamento del progetto e la copertura della spese d'esercizio dell'istituto siano assicurati; ed inoltre che sia assicurata la concessione dei sussidi di costruzione pari almeno al 40% dei costi di costruzione (art. 3 LPPM, art. 1 e segg. OPPM). In tal senso va detto che il sussidio previsto è di ca. il 50% dei costi complessivi, quindi tale criterio è pienamente soddisfatto. A tale proposito è importante ricordare che il CEM Arco, che si occuperà della gestione e la realizzazione del progetto, beneficia già di un sussidio federale quale persona giuridica di pubblica utilità, ai sensi della LPPM, ed è già riconosciuto dalla Confederazione e dal Cantone come centro educativo per minorenni.

Il sussidio corrisposto dalla Confederazione ammonta al 35% dei costi di costruzione riconosciuti (art. 4 LPPM), nonché al 30% dei costi d'esercizio riconosciuti per il personale incaricato dell'educazione (art. 7 LPPM), in base ai parametri federali (che solitamente non coprono tutti i costi effettivi del progetto). Va precisato che l'attuale progetto è già stato discusso con i funzionari dell'UFG e da loro approvato, in quanto a previsione di numero posti di protezione e di strutturazione degli spazi (destinazione dei locali e metrature), pur con alcune limitazioni relative alle metrature necessarie. Il costo riconosciuto dall'UFG ammonta a fr. 2'743'002.- (fr. 304'778.- per posto, moltiplicati per i 9 posti previsti). Il sussidio federale previsto, pari al 35% dei costi riconosciuti, ammonterà quindi a ca. fr. 960'000. **In linea di principio il contributo dell'UFG di fr. 960'000.- è quindi pari al 17,57% del costo complessivo di fr. 5'464'000.-** (cfr. e-mail UFG del 21 agosto 2018).

5.1.2 Sussidi cantonali

A determinate condizioni fissate dalla Legge per le famiglie, il Cantone può riconoscere enti pubblici o privati senza scopo di lucro, in possesso di un'autorizzazione ai sensi dell'OAMin, che accolgono minorenni in affidato. Può quindi sussidiare tali enti riconosciuti tramite sussidi per la costruzione e sussidi per l'esercizio; questi ultimi vengono finanziati con lo strumento del contributo globale (art. 26 e segg. Lfam, art. 86 e segg. RLFam).

La procedura per l'ottenimento dell'approvazione da parte del DSS del progetto di massima e in seguito del progetto definitivo, giusta gli art. 104 e segg. RLFam, è subordinata all'accettazione da parte del Parlamento del contributo unico a fondo perso per la realizzazione del nuovo centro educativo oggetto del presente Messaggio.

La tabella che segue ricapitola le principali fasi del progetto di centro, con le varie decisioni di riconoscimento e finanziamento.

5.2 Tempi di realizzazione

La realizzazione della struttura prevede le seguenti principali tappe e indicativamente la seguente tempistica:

Fasi progettazione e riconoscimento	Fondazione Canisio	UFaG + DASF + DSS + UCTLS	CdS + GC	UFG
Richiesta preliminare alla progettazione	14 agosto 2014			
Approvazione preliminare alla progettazione		5 novembre 2014		
Progetto di massima	aprile 2016			
Comunicazione ULSA su rispetto limite di progettazione di fr. 150'000 e su ripartizione progettazione		17, 18 agosto e 21 settembre 2016		
Complementi d'informazione e richiesta approvazione di massima	17 agosto 2016			
Approvazione progetto di massima (1° versione)		28 febbraio 2017		
Licenza edilizia del Comune di Riva S. Vitale	11 ottobre 2017			
Designazione del consulente indipendente (art. 60a RLCPubb)		14 marzo 2018		
Approvazione del progettista		27 luglio 2018		
Progetto definitivo	luglio-agosto 2018			
Giustificazione aumento preventivo dei costi	16 agosto 2018			
Comunicazione e-mail con stima del sussidio federale				21 agosto 2018
Richiesta approvazione di massima (2a versione definitiva)	5 febbraio 2019			
Messaggio Consiglio di Stato			marzo 2020	
Decisione Gran Consiglio			giugno-settembre 2020	
Inoltro domanda formale di sussidio all'UFG		luglio-settembre 2020		

Contributo cantonale secondo il DL			2020-2022	
Riconoscimento contributo federale				ottobre 2020
Conclusione della costruzione	primavera 2022			
Autorizzazione per l'accoglimento di minori	giugno 2022			
Inizio attività nuovo CEM	giugno-settembre 2022			

6. COSTO E FINANZIAMENTO DELLA NUOVA STRUTTURA E RICHIESTA DI CREDITO

6.1 Calcolo dei costi

Il costo per l'esecuzione delle opere secondo il preventivo dettagliato allestito dal progettista e dal direttore lavori ammonta complessivamente a:

TOTALE INVESTIMENTI, IVA INCLUSA **CHF 5'464'044.00**

Il preventivo di spesa suddiviso per gruppi principali del CCC della ristrutturazione dello stabile storico settore amministrativo e per il nuovo Centro Educativo Minorile ARCO risulta il seguente:

A. NUOVO CENTRO EDUCATIVO PER MINORENNI CEM ARCO

CCC	Designazione	Tot. 1,2 cifre	IVA CHF	Totale IVA incl.
1	Lavori preparatori	326'570.00	25'146	351'715.89
2	Edificio	3'575'924.00	275'346	3'851'270.15
4	Lavori esterni	316'194.00	24'347	340'540.94
5	Costi secondari e conti transitori	42'796.00	3'295	46'091.29
9	Arredo	178'526.00	13'747	192'272.50
TOTALE RISTRUTTURAZIONE		4'440'010.00	341'881.00	4'781'891.00

B. RISTRUTTURAZIONE STABILE STORICO – SETTORE AMMINISTRATIVO

CCC	Designazione	Tot. 1,2 cifre	IVA CHF	Totale IVA incl.
1	Lavori preparatori	27'364.00	2'107	29'471.00
2	Edificio	521'999.00	40'194	562'193.00
5	Costi secondari e conti transitori	5'300.00	408	5'708.00
6	Riserve per imprevisti	40'000.00	3'080	43'080.00
9	Arredo	38'720.00	2'981	41'701.00
TOTALE CEM ARCO		633'383.00	48'770.000	682'153.00
TOTALE INVESTIMENTO COMPLESSIVO		5'073'393.00	390'651	5'464'044.00

Di seguito il preventivo dettagliato con i totali a 2 cifre:

A. NUOVO CENTRO EDUCATIVO PER MINORENNI CEM ARCO

CCC	Designazione	Tot . 2 cifre, IVA escl.	Tot. 1 cifra, IVA escl.
1	Lavori preparatori		326'570.00
10	Rilievi, sondaggi, prospezioni geognostiche	15'750.00	
11	Sgombero, preparazione del terreno	8'760.00	
12	Misure di messa in sicurezza, costruzioni provvisorie	5'500.00	
14	Adattamenti alle infrastrutture viarie esistenti	4'000.00	
17	Opere speciali del genio civile	292'560.00	
2	Edificio		3'575'924.00
20	Fossa	198'039.00	
21	Costruzione grezza 1	826'971.00	
22	Costruzione grezza 2	457'510.00	
23	Impianti elettrici	257'200.00	
24	Impianti RCV, automazione degli edifici	330'000.00	
25	Impianti sanitari	248'000.00	
26	Impianti di trasporto	40'000.00	
27	Finiture 1	274'682.00	
28	Finiture 2	246'022.00	
29	Onorari DL, architetto, ing. Civile, ing. specialisti	697'500.00	
4	Lavori esterni		316'194.00
40	Sistemazione del terreno	35'455.00	
41	Costruzione grezza e finitura	264'239.00	
42	Giardini	0.00	
44	Impianti	16'500.00	
5	Costi secondari e conti transitori		42'796.00
51	Autorizzazioni, tasse	7'806.00	
52	Riproduzioni e documentazioni	29'990.00	
53	Assicurazioni	5'000.00	
9	Arredo		178'526.00
90	Mobili	142'126.00	
91	Apparecchi per illuminazione	12'500.00	
93	Attrezzi, apparecchi	23'900.00	
	Totale IVA esclusa		4'440'010.00
	IVA 7.7%		341'881.00
	TOTALE RISTRUTTURAZIONE, IVA inclusa		4'781'891.00

B. RISTRUTTURAZIONE STABILE STORICO – SETTORE AMMINISTRATIVO

CCC	Designazione	Tot a 2 cifre, IVA escl.	Tot 1 cifra, IVA escl.
1	Lavori preparatori		27'364.00
10	Rilievi, sondaggi, prospezioni geognostiche	360.00	
11	Sgombero, preparazione del terreno	12'056.00	
12	Misure di messa in sicurezza, costruzioni provvisorie	2'000.00	
14	Adattamenti alle infrastrutture viarie esistenti	6'000.00	
17	Opere speciali del genio civile	6'948.00	
2	Edificio		521'999.00
20	Fossa	8'203.00	
21	Costruzione grezza 1	104'947.00	
22	Costruzione grezza 2	29'890.00	

23	Impianti elettrici	41'500.00	
24	Impianti RCV, automazione degli edifici	28'000.00	
25	Impianti sanitari	23'000.00	
27	Finiture 1	110'475.00	
28	Finiture 2	69'684.00	
29	Onorari DL, architetto, ing. Civile, ing. specialisti	106'300.00	
5	Costi secondari e conti transitori		5'300.00
51	Autorizzazioni, tasse	100.00	
52	Riproduzioni e documentazioni	2'200.00	
53	Assicurazioni	3'000.00	
6	Riserve per imprevisti		40'000.00
60	Riserve per lavori non previsti (8% CCC1+2, onorari esclusi)	40'000.00	
9	Arredo		38'720.00
90	Mobili	32'220.00	
91	Apparecchi per illuminazione	4'000.00	
93	Attrezzi, apparecchi	2'500.00	
Totale IVA esclusa			633'383.00
IVA 7.7%			48'770.00
TOTALE CEM ARCO, IVA INCLUSA			682'153.00

Così come previsto dalla Norma SIA 102 vi è da ritenere che trattandosi di un preventivo dettagliato il grado di precisione sia +/-10%.

Il preventivo è stato allestito in forma completa ed esaustiva sulla base delle analisi e delle valutazioni effettuate dai progettisti specialisti. I costi indicati dovrebbero pertanto permettere un'esecuzione delle opere secondo le buone regole dell'arte e senza sorpassi di spesa.

Nel Modulo richiesta di sussidio al punto 5. Preventivo il committente segnala (data documento 7 giugno 2019) che sono stati effettuati dei mandati di prestazione da parte del progettista e degli specialisti, così come l'entità delle spese fino ad ora sostenute per le stesse e le spese relative alla licenza edilizia. Il totale dei costi indicati ammonta a CHF 251'343.40.

Rilevato che si tratta di mandati assegnati ai progettisti, le cui prestazioni sono necessarie per l'allestimento del progetto definitivo e del preventivo dettagliato così come pure per l'ottenimento delle necessarie licenze edilizie (documenti indispensabili ai fini della presentazione dell'istanza di finanziamento), riteniamo computabili tali spese nell'importo sussidiato.

Le spese relative ai pubblici tributi (tasse amministrative, tasse esonero rifugio, tasse di licenza edilizia, ecc.) saranno puntualmente scorporate dall'importo sussidiabile in occasione delle liquidazioni parziali per l'ottenimento di acconti sul sussidio erogato e in occasione della liquidazione finale.

6.2 Progettazione e finanziamento della struttura

Secondo il progetto definitivo e il relativo preventivo allestito nel 2018, il tetto massimo di spesa ammonta a 5,46 mio di CHF.

Il sussidio federale, in applicazione della Legge federale sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure, corrisponderà al 17,66% delle spese di investimento riconosciute: le stesse sono calcolate in funzione della superficie necessaria per la realizzazione degli spazi indispensabili, ponderata in funzione della tipologia della struttura.

Il Cantone verserà, secondo la Legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni, un sussidio all'investimento del 50% dei costi riconosciuti sino a un massimo di CHF 2'500'000.-.

La spesa rimanente è assunta dall'ente incaricato della realizzazione e della gestione del centro, ossia la Fondazione Istituto San Pietro Canisio Opera Don Guanella, alla quale il Cantone, nell'ambito del finanziamento dei costi di gestione, riconoscerà i costi consecutivi delle spese realizzative (interesse e ammortamento).

Il tetto massimo di spesa e il finanziamento sono i seguenti:

Investimento secondo progetto definitivo	5'464'000.00
---	---------------------

Finanziamento	CHF
Confederazione (valutazione pari al 17,66%)	960'000.00
Cantone non soggetto a rincaro	2'500'000.00
Mutuo ipotecario a carico della Fondazione (questo importo può variare in funzione della decisione finale di contributo della Confederazione e delle spese finali dell'investimento)	2'004'000.00
Totale finanziamento	5'464'000.00

Il progetto sarà assoggettato alla Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb); quindi per i mandati superiori al valore soglia definito dalla stessa legge vi sarà un regolare concorso. L'Ufficio di consulenza tecnica e dei lavori sussidiati sarà coinvolto in tutte le fasi di verifica connesse all'applicazione della LCPubb in base all'art. 60 RLCPubb/CIAP, fermo restando che le principali verifiche di correttezza della LCPubb/CIAP sono di competenza del consulente indipendente (Studio Domenighetti-Bignasca e associati).

In data 9 settembre 2019 l'Ufficio della consulenza tecnica e dei lavori sussidiati rilasciava il seguente preavviso positivo (al quale si rimanda per ulteriori precisazioni): "Considerato tutto quanto esposto nel presente rapporto, preavvisiamo favorevolmente gli interventi come da piani, relazione tecnica e preventivo, così come presentatici e da noi sopra esposti. In considerazione dell'assoggettamento del committente alla LCPubb, si ricorda che egli sarà tenuto al rispetto delle forme di messa a concorso prescritte da detta legge per quanto concerne l'aggiudicazione dei contratti tendenti all'ottenimento di prestazioni edili, di fornitura o di servizio." Inoltre concludeva che "Considerato tutto quanto presentato nel presente rapporto, preavvisiamo favorevolmente la realizzazione del progetto presentato, come pure la plausibilità dei costi, come da documentazione, piani e preventivo, così come presentatici, verificati e da noi sopra riassunti ed esposti. Confermiamo pertanto l'importo sussidiabile per l'opera da noi verificato per questa domanda di sussidio che ammonta complessivamente a CHF 5'464'044.00, IVA inclusa".

Per erogare il sussidio, l'istanza sussidiante deve verificare che il committente abbia applicato correttamente le procedure che hanno portato all'aggiudicazione di una determinata commessa. In presenza di un consulente indipendente, la prova della corretta applicazione delle relative procedure può essere chiesta a quest'ultimo, ritenuto che in caso mancata ottemperanza alla legislazione sulle commesse pubbliche, il committente, rispettivamente il Consulente indipendente ingaggiano quindi le rispettive responsabilità. Non vi sono disposizioni legali specifiche che addossano una responsabilità dell'ente sussidiante, qualora il committente assoggettato per sussidio espletasse le procedure in

violazione alla LCPubb e affini. In tal senso, è stata richiesta una dichiarazione al Consulente indipendente designato (studio arch. Domenighetti, Bignasca & associati SA) che conferma la corretta applicazione della LCpubb/RLCPubb da parte del committente. Ulteriori dichiarazioni in tal senso verranno richieste ad ogni domanda di acconto del contributo cantonale e in occasione della richiesta di liquidazione.

6.3 Richiesta di credito oggetto del presente Messaggio

Con questo Messaggio il Consiglio di Stato chiede la concessione di un contributo del 50% dei costi riconosciuti sino ad un massimo di CHF 2'500'000.00 a favore della Fondazione Istituto San Pietro Canisio Opera Don Guanella per la progettazione e la realizzazione della nuova sede del CEM Arco, come esposto nei paragrafi precedenti.

6.4 Gestione corrente

Rispetto al contributo globale 2019 il costo a carico del Cantone aumenterebbe – secondo le stime effettuate – di ca. CHF 342'800.00, incremento dovuto in gran parte all'aumento del personale necessario e dei costi ipotecari:

	CEM attuale (2019)	Nuova sede CEM	Differenza
Costo totale	2'031'300.00	2'381'600.00	350'300.00
Sussidio federale	280'000.00	280'000.00	-
Entrate rette e varie	64'400.00	71'900.00	7'500.00
Costo a carico del Cantone	1'686'900.00	2'029'700.00	342'800.00

Il maggiore costo a carico dei comuni in base all'articolo 30 della Legge per le famiglie del 15 settembre 2003) ammonterebbe a franchi 114'300.-:

	CEM attuale (2019)	Nuova sede CEM	Differenza
Quota a carico dei Comuni (art. 30 Lfam)	562'300.00	676'600.00	114'300.00

Gli importi indicati saranno di fatto inferiori. Si prevede infatti una diminuzione degli oneri per i collocamenti fuori Cantone stimati in ca. CHF 120'000.00 per il Cantone e in ca. CHF 60'000.00 per i Comuni, in quanto **alcuni giovani verranno accolti in questa nuova struttura.**

6.5 Previsione ripartizione annua del costo di investimento

La ripartizione dei costi e dei finanziamenti si suddivide nel seguente modo:

Costo CEM	2020	2021	2022
	15%	65%	20%
5'464'000.00	819'600.00	3'551'600.00	1'092'800.00

7. RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

7.1 Relazioni con le Linee direttive

La proposta corrisponde a quanto inserito nel Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee Direttive 2015-2019 “Sostegno e protezione: riorganizzazione del settore per la protezione del minore e dell’adulto”, p. 93, e soprattutto nella Scheda No. 47 “Modello della protezione dei minorenni e del sostegno alle famiglie”, di cui rappresenta il terzo e il quinto asse prioritario (Cfr. pag. 109). Inoltre il CEM in questione è parte integrante del Programma di legislatura 2019-2023 (Azione 28.6: “Realizzare iniziative mirate e innovative – per esempio struttura socio-terapeutica, struttura d’accoglienza in modalità intensive – per migliorare la presa a carico di casi complessi”).

7.2 Relazioni con il Piano finanziario

La spesa, già precedentemente prevista a Piano finanziario degli investimenti 2016-2019, è ora iscritta a Piano Finanziario degli Investimenti 2020-2023, conto 56600009 “Contributi costruzione istituti minorenni”, WBS 235 52 0081.

Le spese annuali di gestione della nuova struttura sono iscritte a Piano finanziario dell’Ufficio famiglie e giovani, CRB 235, conto 36360062 “Contributi per provvedimenti di protezione” per gli anni a partire dal 2022, anno in cui sarà attiva la nuova struttura.

La spesa di cui al punto 6.4. andrà inserita nella lista di tendenza a gestione corrente.

Le conseguenze di natura finanziaria sono le seguenti:

Per il Cantone	
- Spese di investimento	PFI Settore 34 - Conto 56600009 “Contributi costruzione istituti minorenni”, WBS 235 52 0081. CHF 2'500'000.00
- Spese correnti:	La Fondazione Istituto San Pietro Canisio Opera Don Guanella usufruisce del contributo dell’Ente pubblico (Cantone e Comuni), sotto forma di contributo globale, per le spese di gestione corrente della struttura di Riva San Vitale, conformemente all’art. 29 della Legge sulle famiglie. Indicativamente il contributo globale annuo a partire dal 2022, anno di apertura del nuovo istituto, registrerà un aumento pari a CHF 222'800.00 per il Cantone (342'800.00 - 120'000.00 quale minore spesa dovuta alla diminuzione dei collocamenti fuori Cantone) portando il totale complessivo dei costi per misure di protezione previsti al conto 36360062 “Contributi provvedimenti di protezione” a CHF 38'600'000.00. Tale importo è stato calcolato tenendo conto dei sussidi federali e dei contributi corrisposti dalle famiglie, nonché ai minori collocamenti fuori Cantone.
Per gli enti subalterni e comuni	
- Spese correnti:	Per le ragioni e i meccanismi di ripartizione del contributo globale sopra esposti, la spesa aggiuntiva annua a carico dei Comuni ammonterà a CHF 54'300.00 (114'300.00-60'000.00 quale minore spesa per la diminuzione dei collocamenti fuori Cantone).
Effettivo del personale	Adeguato ai nuovi spazi e alla gestione in gruppi-famiglia

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art.5 cpv. 3 LGF).

8. CONCLUSIONI

Con il presente Messaggio questo Consiglio si è prefisso di approvare il progetto presentato dalla Fondazione Istituto San Pietro Canisio Opera Don Guanella volto a ottenere i mezzi finanziari necessari per la realizzazione della struttura.

L'Esecutivo ritiene infatti che la struttura proposta possa sanare una situazione abitativa e di protezione adattandola alle normative di sicurezza e risparmio energetico in vigore e agli attuali dettami socio-pedagogici volti alla presa a carico di una casistica precoce, complessa e che necessita di risposte adeguate, individualizzate, progressive e performanti.

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente Messaggio, vi invitiamo a voler dare il vostro consenso alle richieste formulate approvando il disegno di decreto legislativo qui allegato.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

LISTA DELLE ABBREVIAZIONI

ARP	Autorità regionale di protezione
Art.	Articolo
CC	Codice civile
CEA	Centro educativo di pronta accoglienza e osservazione per adolescenti (prima versione del progetto)
CEA+	Centro educativo di pronta accoglienza e osservazione per adolescenti, con prestazioni aggiuntive (seconda versione del progetto)
CEM	Centro educativo per minorenni
CECM	Centro educativo chiuso per minorenni (versione definitiva del progetto)
CHF	Franchi svizzeri
CMFP	Case management per la formazione professionale
COPMA	Conferenza dei Cantoni per la protezione dei minori e degli adulti
DASF	Divisione dell'azione sociale e delle famiglie
DECS	Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
DI	Dipartimento delle istituzioni
DPMin	Diritto penale minorile
DT	Dipartimento del territorio
DSS	Dipartimento della sanità e della socialità
fmn	Fondo mappale numero
GLRT	Giovani liberali radicali ticinesi
ITS	Istituto della transizione e del sostegno
LCPubb	Legge sulle commesse pubbliche
LFam	Legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni (Legge per le famiglie)
LFP	Legge federale sulla formazione professionale
LMI	Legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza
LMMin	Loi sur les mesures restreignant la liberté des mineurs dans le cadre de l'exécution des peines et mesures et de l'aide à la jeunesse
LMRL	Legge sulle misure restrittive della libertà di minorenni nei centri educativi
LPPM	Legge federale sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure
Lst	Legge sullo sviluppo territoriale
OAMin	Ordinanza sull'accoglimento dei minori
OPPM	Ordinanza sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure
PUC-CECM	Piano di utilizzazione cantonale del centro educativo chiuso per minorenni
PAO	Pronta accoglienza e osservazione

P	Piano
PR	Piano regolatore
PTI	Pre tirocinio di integrazione
PTO	Pre tirocinio di orientamento
PUC	Piano di utilizzazione cantonale
RLFam	Regolamento della Legge per le famiglie
SAE	Servizio di sostegno e accompagnamento
SEMO	Semestre di motivazione
SI	Sostegno individuale
UAP	Ufficio dell'aiuto e della protezione
UCTLS	Ufficio della consulenza tecnica e dei lavori sussidiati
UFaG	Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani
UFG	Ufficio federale di giustizia

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la richiesta di un contributo unico a fondo perso sino ad un massimo di 2'500'000 di franchi per la realizzazione della nuova sede del Centro educativo per minorenni Arco a Riva San Vitale

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 19 agosto 2020 n. 7857 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

¹Alla Fondazione Istituto San Pietro Canisio Opera Don Guanella, è accordato un contributo del 50% dei costi riconosciuti pari a 5'464'000 franchi sino ad un massimo di 2'500'000 di franchi per la progettazione e la realizzazione di un centro educativo per minorenni a Lugano, ai sensi della legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni del 15 settembre 2003 (Legge per le famiglie).

²Il contributo non sarà adeguato all'evoluzione dell'indice di costruzione.

Articolo 2

Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento della sanità e della socialità, Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG).

Articolo 3

Le modalità di versamento del contributo sono stabilite dalla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, questo decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.